

# Cultura

cultura@ilroma.net



**L'EVENTO** | Nella Basilica di Santa Chiara l'Arcivescovo Crescenzo Sepe ha presentato il suo libro con il presidente della Cei

## Deve sperare la Napoli del Cardinale

GEPPINA LANDOLFO

San Gennaro e il Cardinale Sepe salveranno Napoli. Ieri sera, in una Santa Chiara gremita per la presentazione del suo libro "Non rubate la speranza" (Mondadori), Crescenzo Sepe ha fatto il suo ingresso salutato da un lunghissimo scrosciante applauso, tra fazzoletti sventolati come se San Gennaro avesse appena fatto il miracolo. Due schermi, posti a metà della lunga navata, rimandavano le immagini della folla, stretta e palpitante. E nulla di più ha potuto dire la pur folta presenza di autorevoli accademici o autorità civili e militari, nulla più aggiungere ad un affetto che è tanto più vero e viscerale perché viene dal cuore stesso di Napoli. Lo stesso dei ragazzi di Scampia che gli chiedono "Cardinale, ma anche noi siamo napoletani?". Lo stesso della vecchierella che lo rassicura "San Gennaro, faccia 'ngialluta, è grande e potente, e vi deve mettere la mano in testa, perché qui a Napoli siamo inguaiati".

Il libro del Cardinale è un diario dei due anni di apostolato nella città più dolorante e patetica, più ricca e viva del mondo, che raccoglie aneddoti ed esperienze di vita, umana ancor prima che pastorale. Ed è un atto di denuncia, senza però puntare il dito, dei mali che la umiliano.

A illustrare il testo, l'Arcivescovo di Genova, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Angelo Bagnasco; il filosofo Aldo Masullo; lo storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi; e il direttore del Tg1 Gianni Riotta. Moderati dal direttore dei servizi giornalistici della Rai Campania Massimo Milone.

«Le pagine di questo libro - ha spiegato Bagnasco - intrecciano le trame della realtà con il profilo interiore dell'uomo. E il Cardinale Sepe si scopre, perché solo chi non ha paura di scoprirsi merita ammirazione. Il titolo avrebbe po-



La presentazione. Da sinistra: Andrea Riccardi, Angelo Bagnasco, Crescenzo Sepe, Gianni Riotta, Aldo Masullo e Massimo Milone

tutto anche essere "Il cuore di un Vescovo". E Sepe guarda negli occhi i mali vecchi e nuovi di Napoli: una scelta di campo, la sua, che non fa sconti, che si veste di indignazione, si accende di sdegno.

### PRANZO AL CIRCOLO SAVOIA IN COMPAGNIA DI BAGNASCO

Colazione al Borgo Marineri per il Cardinale Angelo Bagnasco, ospite di sua Eminenza Crescenzo Sepe in occasione della presentazione del suo libro. Ieri i due prelati sono stati ospiti del Reale Yacht Club Canottieri Savoia, accolti dalla consueta affabilità del presidente Pippo Dalla Vecchia. Ravioli, mozzarella, spigola e dolce di fragole: questo il menù preparato dallo chef Gaetano Carratore per gli illustri commensali, accompagnati dal vicario episcopale don Gennaro Matino e dalla giornalista Lorena Bianchetti. Al termine dell'apprezzatissimo pasto, Pippo dalla Vecchia ha donato ai due cardinali una bottiglia di nocillo cilentano, che Bagnasco, vescovo di Genova oltre che presidente della Conferenza Episcopale italiana, si è impegnato ad offrire al papa Benedetto XVI, domenica prossima, quando sicherà in visita pastorale a nel capoluogo ligure.



le. Un senso del sacro che si traduce in una Chiesa di popolo. «E si tratta di un caso unico - ha continuato Bagnasco - perché Napoli è un clima, un modo di pensare ed affrontare la vita. Un luogo dove il cielo di Dio si sposa con la terra degli uomini, e così scrive la vita».

«Ho dovuto fare subito i conti con le lacrime della mia gente. Nomi e cognomi delle vittime, i morti uccisi per niente (il ricordo tutti)». Le parole del Cardinale, lette e interpretate da Tommaso Bianco, scuotono la chiesa, in un silenzio quasi irreale. E la verità che rende liberi, e le parole del Cardinale lo gridano a voce alta.

Intervento applauditissimo, quello di Aldo Masullo, che riprende il concetto di verità e tuona contro i politici «È dovere dei potenti dire la verità. La verità è il vero scandalo della politica. Come per la questione rifiuti, impropriamente chiamata emergenza, che si poteva prevedere quattordici anni fa». Di fronte a tutto questo, il Cardinale chiede al popolo di non perdere il coraggio, «perché lo scoraggiamento porta alla separazione». E la separazione è il contrario della coesione sociale. Masullo accosta Sepe a Vico: «Nell'azione e nel testo di Sepe c'è un concetto caro a Vico, quello della fratellanza, della coesione sociale. I cattolici impegnati in politica o nel servizio ecclesiastico devono diventare testimoni di speranza, lavorando in sintonia con gli uomini di buona volontà, anche non credenti o di altre religioni per ridare dignità ai cittadini». Ed è proprio il progetto laico del Cardinale, la vera novità di questo libro. Noto forse a chi segue il suo apostolato, ma mai così chiaramente espresso.

Le conclusioni a Sepe, che ringrazia e si rivolge a Masullo definendolo "il mio maestro", e si schernisce, perché lui voleva scrivere un libro semplice. «Scusatelo il disturbo». E già ancora applausi e l'affetto di Napoli ad abbracciarlo. Questa è la teologia del Sud.

### NOVITÀ IN LIBRERIA

De Vivo e Urraro, tutta la vita in versi

FEDERICO GIUSTO

Esiste una soglia oltre la quale non è permesso spingersi: pena la conoscenza della morte. Poi ve n'è una altra, ed è quella che precede di poco: la penultima. Ebbene, proprio da questo luogo liminale di vita e morte, Prisco De Vivo, nella sua ultima raccolta di poesie "Dalla penultima soglia" (Marcus), getta uno sguardo di luce bianca nel regno della gelida Signora. Nello scorrere tra i versi, il senso di angoscia è profondo, costante. La messa in scena delle parole è barocca; forti i contrasti di luce che riflettono ombre sui significati e sui significanti, creando un bagliore irreale che sembra evocare un luogo oscuro e senza alcuna dimensione temporale. Continuando nella lettura è impossibile, per il lettore più attento, non porsi due domande simili nella misura dell'inquietudine, ma profondamente diverse nella loro sostanza dialettica: la soglia è il netto confine che divide la vita dalla morte (quindi separazione dei limiti e conseguente incomunicabilità), oppure la soglia rappresenta l'unione tra le due entità? Sembra proprio che solo dal chiaroscuro delle due diverse misure, possa emergere una visione reale di ciò che è vita e di ciò che, apparentemente, sembra essere morte o fine tout court. Forse il senso costante di morte, che incombe perennemente su ogni spazio vitale, aiuta a comprendere meglio il sostrato delle umane cose. Sempre della Marcus Edizioni è la raccolta di poesie di Raffaele Urraro "Orizzonti di Carta", la quale si differenzia sicuramente per tematiche, ma non per forza espressiva e poetica. In essa il senso di immanenza è forte, devastante. Il comunicare del poeta nel mondo diviene, in una sorta di emancipazione politica e culturale, strumento letterario-materiale per scardinare qualsiasi sovrastruttura di pensiero che limita l'uomo e lo rende poco simili agli altri (e forse anche a sé stesso). Il respiro è utopico, anche se a tratti sembra che tutto si possa realizzare: la tensione è continua, diviene metodo di conoscenza e liberazione, induce il lettore a riflettere sul vero significato delle cose, sulle apparenze che una società fortemente stratificata edifica per i più deboli. Il poeta, in questo scenario, diventa figura marginale e centrale al contempo, vittima ed eroe di una realtà di cui incarna la bellezza e ne patisce l'egoismo, margine ultimo di sognante lucidità.

### L'INIZIATIVA | L'associazione Archintorno propone il progetto "Rifu.ti.Amo"

## Rifiuti, il riciclaggio si fa arte

FABRIZIO NAPOLI

Sensibilizzare i cittadini e spingerli ad agire in prima persona per la soluzione del problema rifiuti. È questo l'obiettivo che si pone l'associazione Archintorno con "Rifu.ti.Amo", progetto presentato ieri presso la sede di via Forno Vecchio della Facoltà di Architettura della Federico II di Napoli e che si articolerà in una serie di incontri che andranno avanti fino al 27 giugno. Archintorno è un'associazione formata da studenti e giovani architetti, nata per innescare progetti di autosviluppo nei paesi del Sud del mondo, ma, come spiega la socia fondatrice Alessandra Basile, «ci siamo resi conto che non è necessario andare lontano per trovare il Sud del mondo. Il nostro territorio ne fa parte, ed in questo momento una delle emergenze più gravi da affrontare è quella dei rifiuti». L'idea di partenza di "Rifu.ti.Amo" è che il rifiuto è prima di tutto un materiale e che per questo non debba necessariamente essere destinato alla discarica. «Ci saranno incontri con membri di molte al-

tre associazioni - continua la Basile -, ognuno di essi porterà la propria testimonianza per dimostrare che, nel caos che ci circonda, ci sono comunque realtà positive. Queste piccole esperienze, sommate le une alle altre, serviranno per formare una coscienza comune sul problema rifiuti». Greenpeace, Wwf Campania e Mani Tese sono solo alcune delle associazioni che prenderanno parte al progetto che prevede, nel workshop in programma dal 9 al 13 giugno, gli interventi di architetti provenienti da importanti studi stranieri che spiegheranno come anche l'architettura può contribuire al riutilizzo dei rifiuti. "Rifu.ti.Amo", inoltre, vuole essere un richiamo alla partecipazione attiva dei cittadini (nella foto il riciclaggio dei cassonetti). Chiunque può inviare foto della situazione rifiuti in Campania, entreranno a far parte della mostra "Scatti territoriali" in programma dal 23 al 27 giugno. Parallelamente a questa iniziativa, Archintorno ha portato avanti un monitoraggio della raccolta differenziata all'interno della facoltà di Architettura. «Abbiamo chiesto al Presidente del Polo



delle Scienze e delle Tecnologie Massimo D'Apuzzo - continua la Basile - di attivare la raccolta differenziata nelle aule della facoltà, in modo che anche gli studenti possano effettuarla. Ci ha risposto che non è possibile, in quanto l'Asia non sarebbe in grado di svolgerla. Ci sembra un paradosso, visto che la differenziata viene già svolta in tutti gli uffici dell'Università. Abbiamo deciso, quindi, nell'ambito di "Rifu.ti.AMO", di far partire una raccolta firme per chiedere la raccolta differenziata». Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito internet associazionearchintorno.spaces.live.com.

### LO SCAFFALE

#### "I LOMBARDI" ALLA BIBLIOTECA

Domani la Biblioteca Nazionale propone un viaggio intorno all'allestimento de "I Lombardi alla Prima Crociata" di Giuseppe Verdi, in scena al Teatro di San Carlo. L'appuntamento è in Sala Rari, ore 17,30, con Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca, Gianni Tangucci, consulente artistico del teatro, Gennaro Alifuoco, curatore dell'edizione elettronica dell'Album Verdi e gli interpreti dello spettacolo.

#### INCONTRO A SCAMPIA

Trent'anni dalla Legge 180, un dibattito su "Come liberare l'uomo sofferente dal pregiudizio della follia", al Centro Hurtado, in viale della Resistenza, di Scampia. Domani alle 18, ne discuteranno il filosofo Aldo Masullo, lo psichiatra Sergio Piro e lo psicopatologo Remigio Raimondi, coordinati da Gennaro Sanges. Durante l'incontro sarà presentato il romanzo di Remigio Raimondi "L'esorcismo perfetto".

### CON "LA DIETA MEDITERRANEA" ANNA FRANCA FREDA SPIEGA COME IMPARARE A NUTRIRSI

## Saggezza alimentare, gusto senza pentimento

ROSARIA MORRA

«Impariamo a nutrirci e non soltanto a mangiare». Una teoria semplice quanto essenziale, quella che il professor Vittorio Roberti, docente di Dietetica preventiva alla fondazione "Humaniter" di Napoli, espone nella prefazione di "La dieta mediterranea" (Guida Editore), il libro della professoressa Anna Franca Freda, presentato al Circolo Nautico Posillipo. In un periodo di bizzarre mode alimentari, tra vegani e promotori di "succulente" cavallette alla griglia, si fa sempre più forte la convinzione che il menù tipico dei popoli che si affacciano sul Mediterraneo sia un elisir di lunga vita, in grado di appagare il palato senza far impazzire la bilancia. La novità editoriale del-

la docente di Cucina dietetica mediterranea alla partenopea fondazione "Humaniter", nonché docente di Storia dell'alimentazione all'Università della terza età, propone, nelle sue duecentonovanta pagine, tante idee per gustare prelibate leccornie in tutta "tranquillità". «Trecentocinquanta ricette semplici, spiegate nei minimi particolari, adatte ai meno esperti, senza eccessive manipolazioni, che lasciano intatte le caratteristiche salutari degli ingredienti. Ognuna - spiega l'autrice - con l'indicazione dell'apporto calorico, differenziato per la donna e l'uomo, ed un po' di storia di alcuni alimenti. Strizzata d'occhio anche alla tradizione, sono riportati, infatti, alcuni antichi proverbi della saggezza alimentare, e stupisce che molti di essi, giustificati dalle moderne conoscenze

scientifiche, siano ancora validi». Gli ingredienti sono ormai famosi: ortaggi crudi e coti di stagione, olio d'oliva extra vergine, frutta, legumi, pasta, riso, pesce, pesce azzurro, carni bianche, aromi, erbe mediterranee, ed anche il moderato consumo ("un bicchiere al giorno") di vino rosso che, ricco di antiossidanti come il resveratrolo, si rivela prezioso: «contrapposizione e concordanza i principi per abbinare il vino alla pietanza, privilegiando - continua Lina Miele, la sommelier che ha prestato consulenza per la stesura del libro - l'abbinamento tradizionale». L'argomento ha incuriosito molto il pubblico che, accorso numeroso, ha assistito alla presentazione organizzata da Massimo Falco, consigliere rossoverde alle Relazioni Esterne e Cultura, nel salone dei Trofei del sodalizio di

Mergellina. «L'alimentazione non è una prigione, né un decalogo dei divieti - precisa Roberti -, bensì la riscoperta della ricchezza di sapori e varietà d'alimenti: qualità senza appesantire, attraverso un esercizio spirituale, fisico ed alimentare». La serata si è conclusa sulla terrazza del Posillipo, con la degustazione di un dolce, assolutamente ipocalorico, preparato secondo una delle ricette del libro. Perché una coccola gastronomica, ogni tanto, ci vuole!



### GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

•Biblioteca Nazionale, Palazzo Reale, piazza del Plebiscito, ore 16,30. Incontro dal titolo "Coalizioni testuali: la letteratura delle minoranze asiatiche negli Stati Uniti": ne parla Serena Fusco, introduce Lucia Marinelli.  
•Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, corso Vittorio Emanuele 292, ore 16,30. Incontro dal titolo "Comunicare la scienza, perché è diventato indispensa-

bile?". Intervengono: Francesco De Sanctis e Lucio d'Alessandro, Armando Massarenti, Edoardo Boncinelli, Carlo Sbordone e Luigi Colangeli.  
•Fondazione Mondragone, piazzetta Mondragone 18, ore 18,30. Terzo appuntamento della rassegna "...Di suoni e di silenzi", curata da Marina Lebros: presentazione dell'ultimo romanzo di Miranda Miranda "Per diverse acque" (Avagliano). Intervengono: Antonio Lom-

bardi, Giuseppe Balestrini, l'autrice e Giulia Parente.  
•La Feltrinelli, via San Tommaso d'Aquino 70, ore 18. Pasquale Esposito e Mauro Giancaspro incontrano Alessandra Giordano per presentare le sue due raccolte di poesie, "Eppure, amore" e "Dimmi" (Massa Editore). Letture di Annie Pempinello.  
•La Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. Presentazione del libro di Eraldo Affinati "La città dei ragazzi". In-

terviene Marco Rossi Doria.  
•Fnac, via Luca Giordano 59, ore 18,30. Presentazione del libro di Mario Perrotta "Migranti Express" (Fandango).  
•Libreria Mondadori Edicolé, piazza del Municipio, ore 18. Presentazione del libro di Bruno Caccioppoli "La città di Piero" (Cuzzolin). Interverranno Mirella Armiero, Luciano Scateni.